

PERSONAGGIO

**Affascinati
dallo storico
che parla
dodici lingue**

Dall'inglese al latino, dal greco al francese, dall'indonesiano al tedesco. «Parlo 12 lingue, è vero, l'ultima che ho imparato è stata l'italiano e credo che mi fermerò qui». L'antropologo, storico e ricercatore, e premio Pulitzer, Jared Diamond è anche uno dei Testimoni del Tempo. Con la sua verve e l'approccio disinvolto, ha incantato il teatro Ariston, senza tralasciare nel suo intervento indicazioni curiose - «Da una recente ricerca è emerso come il bilinguismo prevenga il rischio della demenza senile e lo contrasti» - e riflessioni profonde. Dal vantaggio di studiare la storia in chiave comparata al rapporto tra business e ambiente: «Io sono ambientalista ma ho capito che le grandi aziende non sempre sono il male. Esistono oggi gruppi che verso la natura manifestano attenzione e interesse, sia per questioni di business, sia per ideali». Diamond ha parlato pure del suo rapporto speciale con gli italiani: «Un popolo particolare e che amo molto, specie per come intendete l'amicizia. Faccio più cose in tre settimane con gli amici italiani che in un anno con quelli americani».

Applaudito anche lo storico Donald Sassoon, Premio alla Carriera andato anche al collega Romano Ugolini. Sassoon, interpellato da Giacobbo sull'esito della Brexit, ha risposto con ironia: «Se c'è una cosa che mi ha insegnato la storia è che non si può prevedere cosa succederà domani». Sul palco sono saliti anche i vincitori dell'Acqui Storia per raccontare i loro libri: Gian Piero Piretto (sezione divulgativa), Mattia Bernardo Bagnoli (romanzo storico), Giuseppe Pardini (scientifico). Riconoscimenti speciali poi a Roberto Di Caro de L'Espresso e alla Fondazione Spadolini. D.P. —

